



20

BILANCIO DI MISSIONE 2013

13



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Per l'anno 2013, l'Azienda ha avuto un finanziamento inferiore, rispetto al 2012, del 2,15%, pari a circa 16 milioni di euro. Una riduzione significativa, conseguenza di provvedimenti nazionali, necessitati dal perdurare della situazione di crisi.

Voglio aprire così, con un dato economico, la premessa dell'annuale Bilancio di Missione, perché consente di dare ancora più rilievo al fatto che, ciononostante, abbiamo assicurato i livelli essenziali di assistenza previsti dalla programmazione nazionale e regionale, oltre che sviluppato le funzioni su cui il sistema sanitario provinciale aveva investito. In particolare, mi riferisco all'avvio di nuove Case della Salute, al consolidamento delle attività dei Dipartimenti territoriali aziendali (di Salute Mentale-Dipendenze Patologiche e di Sanità Pubblica), all'integrazione con i servizi sociali comunali, oltre che alla realizzazione delle possibilità offerte dal Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA).

Da non dimenticare, inoltre, che il bilancio d'esercizio 2013 è stato chiuso in equilibrio economico-finanziario. Obiettivo, questo, raggiunto anche grazie alla modalità di governo policentrico attuata in Azienda, caratterizzata da responsabilità diffuse nei Distretti e nei Dipartimenti, con il coinvolgimento attivo e partecipato ad ogni livello e titolo da parte dei professionisti. Tutto ciò unito ad una gestione complessiva del sistema sanitario provinciale che vede l'Azienda capace di integrarsi e collaborare con i diversi attori che contribuiscono al miglioramento dello stato di salute della popolazione, in un'ottica di efficacia, efficienza ed economicità delle azioni attuate. Mi riferisco al sistema che vede la Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria e i Comitati di Distretto riferimento per una programmazione equa e coordinata dei servizi, agita dall'Azienda, unitamente all'Azienda Ospedaliero-Universitaria, al Privato accreditato, al Privato sociale e al Volontariato locale. Prima di chiudere questa premessa con alcune indicazioni per la lettura del Bilancio di Missione, voglio ringraziare tutti i professionisti, che con grande motivazione e senso del dovere svolgono il proprio lavoro a garanzia della salute dei cittadini.

Come di consueto nel Bilancio di Missione gli obiettivi realizzati sono illustrati sinteticamente, corredati da dati di attività confrontabili con le edizioni precedenti. L'obiettivo è rappresentare, seppur in modo non esaustivo, la complessa attività che viene svolta dall'Azienda USL di Parma, che spazia in numerosi e differenti ambiti, dalla prevenzione e promozione della salute, alla diagnosi, cura e riabilitazione delle diverse patologie, ecc. La Sezione 7 dal titolo "Obiettivi specifici di particolare rilevanza istituzionale" quest'anno è dedicata alla lotta alla violenza sulle donne, nella convinzione che il dibattito ragionato sulle motivazioni che portano a certe scelte, oltre che a come prestare assistenza alle vittime, sia utile per creare quella cultura necessaria perché si spezzi definitivamente questa spirale di violenza. Si è voluto quindi dare un contributo alla diffusione della cultura della prevenzione e del rispetto reciproco promosse sia all'interno dell'Azienda che all'esterno, in collaborazione con gli altri Enti del territorio.

Massimo Fabi
Direttore Generale
Azienda USL di Parma

Sezione 1

Contesto di riferimento

- Territorio
- Popolazione
- Osservazioni epidemiologiche
- Studio Passi
- Sicurezza
- I Distretti in cifre

Sezione 2

Profilo aziendale

- Sostenibilità economica, finanziaria e patrimoniale
- Impatto sul contesto territoriale
- Livelli Essenziali di Assistenza
- Assistenza collettiva in ambienti di vita e di lavoro
- Assistenza distrettuale
- Assistenza specialistica
- Assistenza ospedaliera
- Qualità dell'assistenza

Sezione 3

Obiettivi istituzionali strategie aziendali

- Partecipazione degli Enti Locali alla programmazione sanitaria
- Universalità ed equità di accesso
- Centralità del cittadino
- Qualità dell'assistenza ed efficienza gestionale
- Promozione del cambiamento tecnologico, clinico ed organizzativo

Sezione 4

Condizioni di lavoro, competenze del personale ed efficienza dell'organizzazione

- La "carta di identità" del personale
- Valutazione dei rischi
- Valutazione delle competenze, affidamento degli incarichi e sistemi premianti
- Strutture delle relazioni con il personale dipendente e le sue rappresentanze
- Formazione

Sezione 5

Sistemi di relazione e strumenti di comunicazione

- Ruolo e strategia comunicativa
- La comunicazione verso la comunità di riferimento
- La comunicazione interna aziendale

Sezione 6

Ricerca e innovazione

- La funzione di ricerca e innovazione
- Progetti di modernizzazione

Sezione 7

Obiettivi specifici di particolare rilevanza istituzionale

- L'Azienda USL di Parma e la rete provinciale dei servizi contro la violenza sulle donne

I PERCORSI COMUNI

All'interno del Bilancio di Missione sono inoltre presenti paragrafi denominati "Percorsi Comuni". A partire dal 2008 queste parti riportano in modo unitario l'attività svolta dalle due Aziende della provincia di Parma. Si tratta dei percorsi/progetti ospedale-territorio, che rispondono alla logica di integrazione dei percorsi assistenziali e che, proprio per questo motivo, sono stati organizzati in modo concertato e riprodotti nei BDM sia dell'AUSL di Parma che dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria di Parma; stanno ad indicare che, anche nella fase di stesura, i professionisti che hanno offerto il proprio contributo lo hanno fatto nello sforzo di fornire una visione quanto più possibile integrata a misura di cittadino.



Sezione 1 - IL TERRITORIO DELLA PROVINCIA DI PARMA

La provincia di Parma, in cui l'Azienda Usl di Parma con i suoi quattro Distretti svolge l'attività istituzionale, presenta una superficie di 3.449 Km², ponendosi così al secondo posto in Regione per estensione. Al primo gennaio 2013 la popolazione della provincia di Parma era di 447.251 residenti, con un aumento di 1.968 unità dall'anno precedente. Il costante aumento della popolazione anziana è controbilanciato da altri fattori che conducono ad un generale ringiovanimento e ad una lieve diminuzione dell'indice di vecchiaia:

- l'afflusso di popolazione immigrata, per lo più in età lavorativa;
- l'aumento della natalità sia della popolazione autoctona che, in misura più rilevante, della popolazione immigrata, che presenta comportamenti riproduttivi diversi da quelli dei residenti.

La distribuzione demografica per distretto vede il Distretto di Parma al 49,2% della popolazione totale, seguito da Fidenza (23,4%), Sud-Est (17%) e Valli Taro (10,4%). Quest'ultimo è l'unico Distretto che ha diminuito la popolazione rispetto al 2012.

POPOLAZIONE RESIDENTE PER DISTRETTO ALL'1/1/2013

Distretto	Maschi	Femmine	TOTALE
Parma	105.445	114.849	220.294
Fidenza	51.265	53.321	104.586
Valli taro e Ceno	22.990	23.367	46.357
Sud Est	37.791	38.223	76.014
TOTALE	217.491	229.760	447.251

Fonte: <http://www.statistica.parma.it/> Osservatorio Demografico della Provincia di Parma

Tutti i dettagli dedicati ai temi della popolazione e del territorio, in particolare relativo al territorio di riferimento dell'AUSL di Parma, sono presenti all'interno del documento Bilancio di Missione anno 2013 alla **Sezione 1**.



Sezione 2 - RISORSE ECONOMICO-FINANZIARIE

La sostenibilità economica, in larga parte rappresentata attraverso indici, permette di analizzare le cause gestionali che hanno portato a un dato risultato economico di periodo. Inoltre permette di valutare il grado di incidenza dei costi connessi con l'utilizzo dei principali fattori produttivi sulle risorse che l'Azienda è stata in grado di trattenere/acquisire per alimentare i propri processi produttivi ed infine di investigare la composizione dei costi caratteristici aziendali. L'Azienda USL di Parma ha chiuso l'esercizio 2013 con un risultato pari a € 14.000. A fronte di una diminuzione dei ricavi, rispetto all'esercizio precedente, pari a -13,260 milioni di €, di cui finanziamenti regionali pari 15,699 milioni di € (- 2,15 %), si è registrata una diminuzione di costi pari a 12,855 milioni di €.

COSTI, RICAVI E FINANZIAMENTO REGIONALE - 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013
Totale ricavi	794.000	813.276	821.466	821.246	807.986
Totale costi	788.018	805.180	817.836	813.279	800.424
Finanziamento regionale	712.744	727.377	728.760	728.601	712.902
Incremento finanziamento regionale	+ 4,27	+ 2,05	+ 0,2	-0,02	-2,15

Valori espressi in migliaia di euro - Fonte: bilanci aziendali. Il 2012 è stato riclassificato come il 2013.

Negli ultimi quattro anni il risultato netto d'esercizio conseguito dall'Azienda può pertanto essere così rappresentato:

RISULTATO D'ESERCIZIO

2009	2010	2011	2012	2013
- 3.698	- 1.750	- 852	+10	+14

Valori espressi in migliaia di euro - Fonte: bilanci aziendali

L'andamento dei risultati d'esercizio del periodo, rappresentati nella tabella, **attestano il consolidamento della situazione di equilibrio economico raggiunta dall'Azienda**; si può precisare che i dati per gli anni 2009, 2010 e 2011 rappresentano comunque tale situazione in quanto le perdite evidenziate in quegli anni corrispondono al valore degli



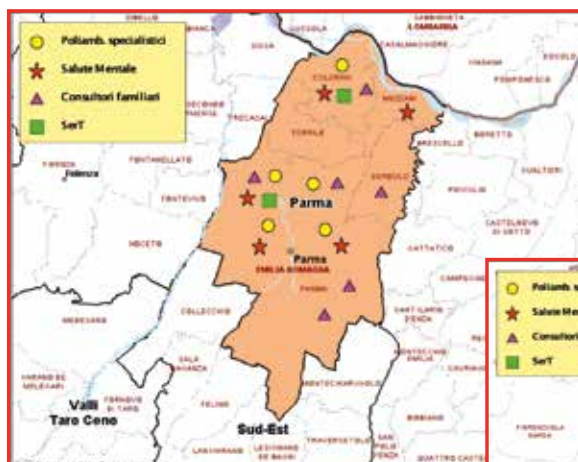
ammortamenti sterilizzati che secondo i principi contabili adottati dalla Regione Emilia-Romagna costituivano gli obiettivi assegnati alle Aziende.

Tutti i dettagli relativi al tema delle risorse, sono presenti all'interno del documento Bilancio di Missione anno 2013 alla **Sezione 2**.

Sezione 2 - ASSISTENZA DISTRETTUALE

L'assistenza è distribuita in tutto il territorio attraverso strutture gestite direttamente dall'Azienda Usl, dall'Azienda Ospedaliera e dal Privato convenzionato. Nelle quattro figure è rappresentata la rete assistenziale sul territorio comprensiva di ospedali, poliambulatori, consultori e servizi dedicati alla salute mentale ed alle dipendenze. Sono presenti 138 punti di accesso alla prenotazione distribuiti in tutti i comuni del territorio (punti di Accoglienza dell'Azienda Ospedaliera e punti esterni istituiti presso Farmacie, Comuni, Associazioni e Medici di Medicina Generale). I punti di accesso comprendono anche 16 punti di Sportello Unico Distrettuale che consentono all'utenza di poter accedere alla principali funzioni delle Cure Primarie (iscrizione al SSN, scelta e revoca del medico,

esenzioni, assistenza all'estero, prenotazioni, ticket e gestione del percorso per l'accesso all'assistenza protesica e integrativa).





LO SVILUPPO DEL MODELLO ASSISTENZIALE “CASA DELLA SALUTE”

Da alcuni anni la Regione Emilia-Romagna ha intrapreso un percorso di ridefinizione dei servizi territoriali mirato a garantire la presa in carico delle persone, la prossimità delle cure, la continuità assistenziale e risposte globali al bisogno di salute espresso. Per portare a compimento il sistema delle cure primarie, la RER ha teso alla realizzazione, in modo omogeneo su tutto il territorio regionale, di strutture sanitarie e socio-sanitarie definite “Case della Salute” (DGR 291/10) quale punto di riferimento certo per l’accesso dei cittadini alle cure primarie, in cui si concretizza sia l’accoglienza e l’orientamento ai servizi, ma anche la continuità dell’assistenza, la gestione delle patologie croniche ed il completamento dei principali percorsi diagnostici che non necessitano di ricorso all’ospedale.

L’Azienda USL di Parma ha avviato già da alcuni anni una programmazione specifica che vede 26 Case della Salute, talune ancora in corso di realizzazione.

In ognuna delle Case della Salute è previsto un team multiprofessionale e multidisciplinare in grado di fornire da una parte prestazioni cliniche di qualità e dall’altra una vasta gamma di interventi preventivi e di promozione della salute in una prospettiva di medicina di iniziativa.

Nelle Case della Salute la continuità delle cure viene garantita attraverso “percorsi di cura ed assistenza”, in cui sono definite la successione delle attività necessarie a rispondere ai bisogni di pazienti complessi sotto diversi aspetti (complessità sanitaria, complessità socio-assistenziale, complessità familiare) e che sono erogati da professionisti che, pur appartenendo ad aree differenti (sanitaria, sociale, servizi educativi, ecc.), si trovano ad operare nel medesimo contesto rappresentato dalla Casa della Sa-



lute. Al fine di favorire il cambiamento culturale necessario per realizzare il complesso sistema di integrazione, aspetto cruciale del sistema “Casa della Salute”, dal 2011 è stato attivato uno specifico percorso formativo rivolto ai professionisti dei diversi contesti che si è sviluppato poi negli anni seguenti.

LA MAPPA DELLE CASE DELLA SALUTE NEL TERRITORIO PROVINCIALE



Tutti i dettagli di attività dedicati all'ambito dell'assistenza distrettuale ed in particolare alle **Case della Salute ed alla tempistica di realizzazione ed i Distretti interessati**, sono presenti all'interno del documento Bilancio di Missione anno 2013 alla **Sezione 2**.

Sezione 2 - ASSISTENZA SPECIALISTICA

L'Assistenza specialistica ambulatoriale rappresenta il sistema di cure principale per numero e tipologia di prestazioni: ogni anno, attraverso l'erogazione diretta, l'accordo di fornitura con l'Azienda Ospedaliera, i contratti con il Privato Accreditato e la mobilità passiva (intra ed extraregionale) vengono assicurate ai cittadini della provincia di

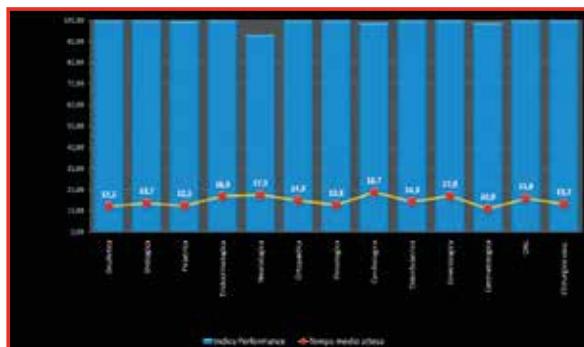


Parma di circa 5.500.000 prestazioni. Nel triennio 2011-13 si registra una diminuzione dell'attività di laboratorio ed un incremento significativo nell'ambito della diagnostica in linea con gli obiettivi di programmazione aziendale. Tale situazione ha consentito di consolidare buoni livelli di autosufficienza distrettuale e un'alta performance nelle risposte alla domanda dei cittadini.

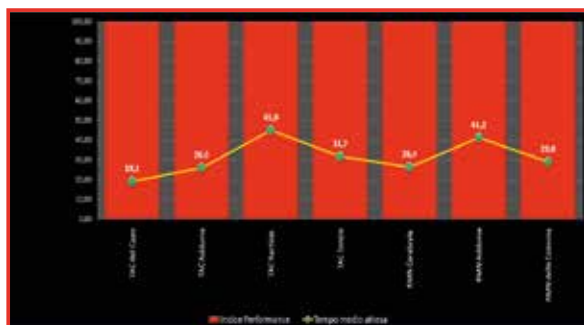
Tempi di attesa

Dal 2007 l'Azienda ha predisposto un piano provinciale per il contenimento dei tempi di attesa arrivando a definire i livelli di garanzia di erogazione delle prestazioni di base in ambito distrettuale e della diagnostica (alte tecnologie) a livello aziendale. Tale configurazione accompagnata da una programmazione coordinata tra piano delle attrezzature di diagnostica con adeguamento della struttura dell'offerta, accordi con l'Azienda Ospedaliero-Universitaria e con il Privato accreditato ha consentito di ottenere alte performance su tutte le prestazioni a monitoraggio.

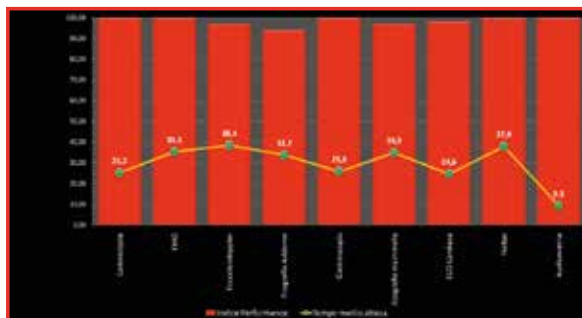
Dal 2011, sul sistema informatico del CUP provinciale è attiva la gestione automatizzata delle agende di garanzia governata direttamente dai distretti committenti, per consentire di dare una risposta al cittadino con un'offerta aggiuntiva nel caso in cui non sia garantito il tempo massimo di attesa previsto per le visite (30 giorni) e gli esami di diagnostica (60 giorni) nell'offerta ordinaria.



ANDAMENTO TEMPI DI ATTESA -
VISITE ANNO 2013
(RILEVAZIONE OTTOBRE 2013)



ANDAMENTO TEMPI DI ATTESA -
DIAGNOSTICA ALTE TECNOLOGIE
(RILEVAZIONE OTTOBRE 2013)



ANDAMENTO TEMPI DI ATTESA -
ALTRA DIAGNOSTICA -
(RILEVAZIONE OTTOBRE 2013)

Le situazioni evidenziate nella rilevazione per visite, diagnostica (alte tecnologie) e altra diagnostica mettono in evidenza una situazione altamente positiva che è sovrapponibile a quelle dei trimestri precedenti oggetto delle rilevazioni.

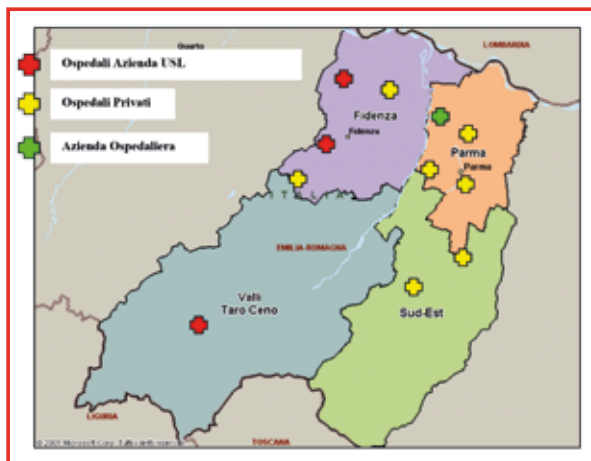
Tutti i dettagli di attività dedicato all'ambito della specialistica, sono presenti all'interno del documento Bilancio di Missione anno 2013 alla **Sezione 2**.

Sezione 2 - ASSISTENZA OSPEDALIERA

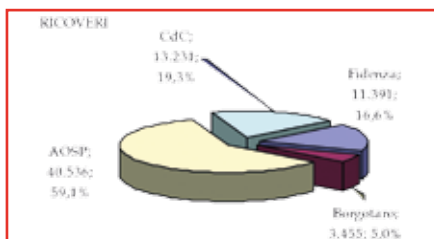
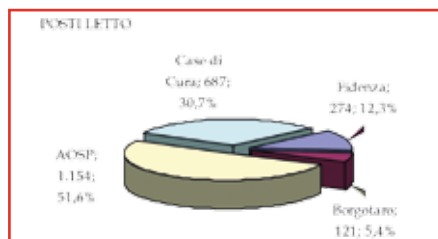
Le strutture pubbliche e private della provincia di Parma, nell'anno 2013, hanno iniziato il percorso di adeguamento alle norme nazionali, che prevedono uno standard di posti letto ospedalieri pari al 3,7 per mille abitanti, di cui lo 0,7 per mille destinati alla riabilitazione ed alla lungodegenza post acuzie. Le norme nazionali di riferimento (D.L. 6 luglio 2012, n. 95, convertito in Legge 7 agosto 2012, n. 135), prevedono altresì che si tenga conto dei saldi positivi della mobilità interregionale. Al 31 dicembre dell'anno 2013, la rete ospedaliera provinciale è passata dai complessivi 2.313 posti letto del 2012, a 2.236 (meno 77, meno 3,3%), ripartiti tra Azienda Ospedaliero - Universitaria (1.154), Presidio Ospedaliero Aziendale (395), articolato nei due ospedali di Fidenza - San Secondo (274) e Borgotaro (121) e Case di Cura private accreditate (687). I posti letto a gestione diretta dell'Azienda USL di Parma sono il 17,7% del totale, mentre il 51,6% dei posti letto provinciali è collocato all'interno dell'Azienda Ospedaliero - Universitaria ed il 30,7% presso le Case di Cura private accreditate, che operano sulla base di accordi contrattuali di fornitura con il Servizio Sanitario regionale.



LA RETE DELLE STRUTTURE OSPEDALIERE



NUMERO E DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEI POSTI LETTO E DEI RICOVERI DI RESIDENTI A CARICO DEL SSR, PER TIPOLOGIA DI STRUTTURA, ANNO 2013



Nella provincia di Parma l'offerta di posti letto risulta diminuita rispetto all'anno precedente, da 5,2 a 4,9 posti letto ogni 1.000 abitanti. I posti letto per acuti (1.744) sono scesi a 3,9 per 1.000 abitanti. Le strutture ospedaliere, pubbliche e private accreditate, della provincia ricevono una importante mobilità attiva da fuori provincia e fuori regione. L'effettivo utilizzo dell'offerta di posti letto presente in provincia, in termini di ricoveri per residenti ed a carico del SSR, è specificato nella figura parte destra. I posti letto complessivi di post acuzie (lungodegenza e riabilitazione) sono ancora molto superiori allo standard nazionale dello 0,7% (492, 1,1 per mille abitanti). Ciò è dovuto, in massima parte, alla presenza di ben tre strutture monospecialistiche a bacino d'utenza nazionale (Centro Cardinal Ferrari, Centro Don Gnocchi Parma e Casa di Cura Villa Igea di Salsomaggiore Terme), interamente dedicate all'attività di riabilitazione.



L'utilizzo dei posti letto delle precedenti strutture, per cittadini residenti fuori regione, è il seguente:

- **Centro Cardinal Ferrari:** 77 posti letto equivalenti su 91 accreditati;
- **Centro Don Gnocchi Parma:** 10 posti letto equivalenti su 80 accreditati;
- **Casa di Cura Villa Igea di Salsomaggiore Terme:** 15 posti letto equivalenti su 60 accreditati.

La somma dei posti letto sopra specificati è pari a 141 posti letto che detratti dal n. dei posti letto di post acuzie, fanno scendere il parametro provinciale dal 1,1 per mille abitanti, allo 0,78 per mille abitanti, molto vicino al parametro nazionale di riferimento. L'analisi dell'attività svolta nei due ospedali a gestione diretta dell'Azienda USL di Parma, nell'anno 2013 e tutti i dettagli di attività dedicati all'assistenza ospedaliera, sono presenti all'interno del documento Bilancio di Missione anno 2013 alla **Sezione 2**.

Sezione 2 - PREVENZIONE

Nell'ambito delle attività di prevenzione si collocano le Commissioni Medico Legali il cui principale obiettivo è accertare l'invalidità civile e riconoscere le condizioni di handicap, garantire la qualità delle prestazioni erogate, assicurando nel contempo il rispetto dello standard dei tempi di attesa. Altri ambiti di intervento sono **le attività vaccinali** che rappresentano il mezzo più efficace di prevenzione primaria per garantire alla popolazione la scomparsa o il controllo di alcune importanti malattie, e **le attività di Screening** organizzato in un programma completo (colon retto, pap test e mammografico); partendo dall'offerta con un test efficace e di facile esecuzione, si prosegue con gli eventuali approfondimenti ed eventuale terapia chirurgica e follow-up. Il presupposto fondamentale per l'utile riuscita delle attività di screening è la sensibilizzazione alla partecipazione della popolazione interessata. Per quel che attiene la prevenzione collettiva il **contrasto degli infortuni sul lavoro** e le malattie da lavoro rimangono tra gli obiettivi prioritari dei Servizi prevenzione e sicurezza negli ambienti di lavoro.

Nello sviluppo del **Piano Regionale della Prevenzione (PRP)** l'Azienda ha partecipato ai gruppi di lavoro avviati dalla Regione che ha previsto una sezione specificamente dedicata alla promozione della salute. Tra questi progetti figura il trial di valutazione dell'uso del DVD "Paesaggi di prevenzione" in ambito scolastico. Il PRP comprende inoltre progetti volti alla prevenzione degli incidenti sul lavoro, in casa o sulla strada, attenzione particolare è dedicata anche alla promozione e prescrizione dell'attività fisica, non disgiunta dalla diffusione di corretti stili alimentari. Un altro ambito rilevante d'azione



concerne la prevenzione del fumo e dell'abuso di alcol, in tutta la popolazione, ma con un'attenzione particolare alle fasce giovanili.

Tutti i dettagli di attività dedicati all'ambito della prevenzione, sono presenti all'interno del documento Bilancio di Missione anno 2013 nelle **Sezioni 1 e 2**.

Sezione 3 - OBIETTIVI ISTITUZIONALI E STRATEGIE AZIENDALI

Questa sezione è finalizzata ad esplicitare i principali obiettivi istituzionali aziendali e ad illustrare le modalità adottate per conseguirli. I contenuti informativi sono coerenti e coordinati con quanto previsto nei documenti di pianificazione e programmazione dell'attività regionale e aziendale. Sono previsti anche in questa edizione alcuni **Percorsi elaborati in modo comune** dai professionisti di entrambe le Aziende Sanitarie, presenti non solo nella Sezione 3.

I percorsi elaborati in modo comune dalle due Aziende sanitarie in questa sezione sono:

- Il Progetto ICT di Sanità on line
- Il percorso nascita
- La rete cardiologia
- La gestione integrata diabete
- L'assistenza odontoiatrica

Altri percorsi elaborati in forma congiunta sono la comunicazione integrata tra le due Aziende Sanitarie provinciali, nella sezione 5 e la Valorizzazione del ruolo del Comitato Etico Unico, nella sezione 6.

Programmazione

Nel corso del 2013 la CTSS ha prioritariamente concentrato le proprie azioni nel proseguimento del processo di accreditamento dei servizi socio-sanitari per anziani e disabili attraverso la definizione dei contratti di servizio, la loro concretizzazione ed il loro monitoraggio in sinergia con la Provincia, i Comuni e gli Enti/Aziende coinvolti nell'impostazione delle linee direttrici del prossimo Piano Attuativo Locale attraverso la concertazione dell'Atto di Indirizzo e coordinamento ed il Profilo di Comunità, nella prosecuzione della partecipazione ai tavoli di programmazione degli Uffici di Piano ed ai tavoli distrettuali per la definizione ed attuazione dei piani attuativi in accordo con le direttive regionali, nella prosecuzione della partecipazione del Gruppo di Integrazione provinciale e nello sviluppo della progettualità del Comitato Pari Opportunità Aziendale.



Lo sviluppo dei Nuclei di Cure Primarie

Nel 2013 l'Azienda, in coerenza con quanto definito nel Piano Aziendale relativo al percorso di costruzione delle Case della Salute, approvato dalla Conferenza Territoriale Sociale e Sanitaria nel dicembre 2011, ha dato compimento alla attivazione delle strutture programmate e proseguito nel percorso formativo volto ad ottenere il necessario cambiamento culturale finalizzato alla concreta realizzazione delle Case della Salute.

Alle Case della Salute già attive:

- Busseto - Distretto di Fidenza (inaugurata il 09/12/2011)
- Langhirano - Distretto Sud-Est (inaugurata il 14/12/2011)
- Medesano - Distretto Valli Taro e Ceno (inaugurata il 16/12/2011)
- Monticelli - Distretto sud-Est (inaugurata il 17/12/2011)
- Bedonia - Distretto Valli Taro-Ceno (inaugurata il 16 giugno 2012)
- Sala Baganza - Distretto Sud-Est (inaugurata il 28 giugno 2012)
- Traversetolo - Distretto Sud-Est (inaugurata il 6 luglio 2012)
- Felino - Distretto Sud-Est (inaugurata il 13 luglio 2013)
- Colorno - Distretto di Parma (inaugurata il 10 settembre 2012)
- S. Secondo - Distretto di Fidenza (inaugurata il 28 ottobre 2012)
- Berceto - Distretto Valli Taro-Ceno (inaugurata il 13 dicembre 2012)

nel corso del 2013 si sono aggiunte ulteriori attivazioni di seguito elencate:

- Collecchio - Distretto Sud-Est (inaugurata nel marzo 2013)
- Parma Centro (inaugurata nel luglio 2013).

Per una più ampia illustrazione dei dati relativi all'attività distrettuale ed alle Cure Primarie ed alle Case della Salute si rimanda alla **Sezione 2**.

Sezione 4 - IL PERSONALE

I contratti che regolano i rapporti con il personale dipendente sono tre:

- uno per la Dirigenza Medica e Veterinaria;
- uno per la Dirigenza Sanitaria (Farmacisti, Fisici, Biologi, Chimici, Psicologi, ecc.), Tecnica, Professionale ed Amministrativa;
- uno per il Comparto (ruolo Sanitario, Tecnico, Amministrativo).

La tabella seguente elenca il personale dipendente, suddiviso per macro categorie, presente al 31.12.2013 comprendente anche il personale assunto ai sensi dell'art. 15 septies D.lgs. 502/92; viene rilevato inoltre quale è il personale di ruolo e quello a tempo determinato. Il personale dirigente assomma a n. 544 unità ossia il 20,6 % del personale complessivo. Nell'area comparto il personale infermieristico rappresenta



chiaramente la parte più rilevante, pari al 36,98 % del totale. Il personale amministrativo si attesta su una percentuale pari al 13,03 %, che rappresenta un valore medio per una Azienda territoriale.

DIPENDENTI PER AREA PROFESSIONALE A TEMPO INDETERMINATO E TEMPO DETERMINATO

PERSONALE DIPENDENTE AL 31/12/2013				
Personale dipendente	Tempo indeterminato	Tempo determinato	Totale al 31.12.2013	%
<i>Dirigenti Medici Veterinari</i>	414	27	441	16,61
<i>Dirigenti Sanitari</i>	68	3	71	2,67
<i>Dirigenti PTA</i>	34	1	35	1,32
Totale Dirigenza	516	31	547	20,60
<i>Personale infermieristico</i>	932	50	982	36,98
<i>Personale tecnico sanitario</i>	77	10	87	3,27
<i>Personale prevenzione</i>	116	1	117	4,40
<i>Personale riabilitazione</i>	143	15	158	5,97
<i>Assistenti sociali</i>	27	1	28	1,07
<i>Personale tecnico</i>	189	10	199	7,49
<i>O.S.S.</i>	181	10	191	7,19
<i>Personale amministrativo</i>	340	6	346	13,03
Totale Comparto	2.005	103	2.108	79,4
TOTALE	2.521	134	2.655	100

Fonte: elaborazione interna AUSL Parma

DISTRIBUZIONE DEL PERSONALE FRA LE ARTICOLAZIONI AZIENDALI AL 31 DICEMBRE ANNI 2012/2013

	Personale al 31.12.2012	Personale al 31.12.2013
<i>Sede centrale</i>	313	301
<i>Distretto di Parma</i>	759	747
<i>Distretto di Fidenza</i>	329	344
<i>P.O. di Fidenza</i>	651	667
<i>Distretto Valli Taro e Ceno</i>	172	171
<i>P.O. Borgo Val di Taro</i>	227	230
<i>Distretto Sud-Est</i>	196	195
TOTALE	2.647	2.655

Fonte: elaborazione interna AUSL Parma



Il conteggio del presentato non distingue il personale in part-time o quello occupato in determinati periodi dell'anno. Il personale femminile è pari al 71,94% del totale, e rappresenta il 77,61% dell'Area Comparto, ed il 50,31% nell'Area Dirigenziale.

Tutti i dettagli dedicati al tema del personale, sono presenti all'interno del documento Bilancio di Missione anno 2013 nella **Sezione 4**.

Sezione 5 - SISTEMI DI RELAZIONE E STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

La comunicazione per un'azienda sanitaria ha un ruolo cruciale, e si sviluppa nella produzione di strumenti e servizi integrati per due ambiti di destinatari: l'utenza, ovvero l'insieme dei soggetti della propria comunità di riferimento e gli operatori aziendali. Sul versante dell'utenza, lo sviluppo dei servizi comunicativi aziendali ha come obiettivi il corretto accesso/utilizzo dei servizi, l'informazione su prestazioni e percorsi di cura, l'educazione alla salute e alla prevenzione.

L'attività di comunicazione migliora il rapporto dei servizi aziendali con l'utenza, valorizzando il ruolo dei cittadini in quanto soggetti titolari di diritti inviolabili quali partecipazione, accesso, informazione, trasparenza, tutela.

Rapporti con i mezzi di informazione

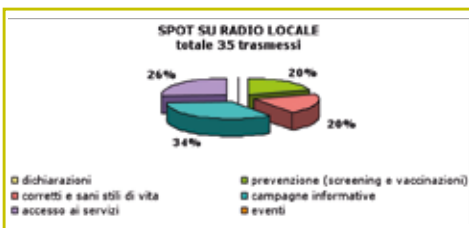
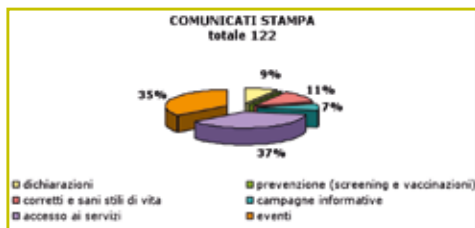
- Informasalute
- Trasmissioni televisive
 - Spot Tv Radio
- Comunicati stampa

Web documentazioni e pubblicazioni

- Carta dei Servizi
- Guide informative
- Pieghevoli
- Sito Internet

Comunicazione interna

- Newsletter on line
- Intranet
- Rassegna stampa on-line



Tutti i dettagli dedicati al tema della comunicazione sono presenti all'interno del documento Bilancio di Missione anno 2013 nella **Sezione 5**.



Sezione 6 - RICERCA E INNOVAZIONE

La funzione ricerca e innovazione viene espletata con il concorso dei dipartimenti aziendali ospedalieri e territoriali sia nella fase di analisi ed individuazione degli ambiti oggetto di ricerca e innovazione, sia nella pianificazione degli interventi e nella valutazione dei risultati in rapporto agli obiettivi.

I più rilevanti ambiti di attività sono riconducibili a:

- Coordinamento e rendicontazione di progetti ammessi a finanziamenti pubblici
- Coordinamento locale del progetto Anagrafe della Ricerca Regionale che prevede la messa in linea dei progetti di ricerca ai quali l'Azienda partecipa
- Coordinamento e interfaccia col Comitato Etico Provinciale
- Collaborazione con l'Ufficio Formazione Aziendale per la promozione della formazione specifica nell'ambito della Ricerca e Innovazione allo scopo di favorire un ambiente culturale sempre più vicino alle tematiche della ricerca e della innovazione
- Collaborazione con l'Ufficio Comunicazione Aziendale per la diffusione e condivisione dei risultati e dei prodotti della ricerca e innovazione.

In questo processo risultano strategiche le forme di collaborazione ed integrazione con altri partner, che consentano lo sviluppo della ricerca organizzativa. Tutti i dettagli dei progetti realizzati ed in corso di attuazione, sono presenti all'interno del documento Bilancio di Missione anno 2013, **Sezione 6**.

Sezione 7 - OBIETTIVI DI PARTICOLARE RILEVANZA

L'Azienda USL di Parma e la rete provinciale dei Servizi contro la Violenza sulle donne

La violenza contro le donne è un fenomeno trasversale, interessa ogni strato sociale, economico e culturale senza differenza di razza, religione o età. Con il termine violenza contro le donne si intende "ogni atto basato sul genere che comporti, o somigli, a un danno o una sofferenza fisica, sessuale o psicologica inflitta ad una donna, incluse minacce di tali atti, coercizioni o privazioni arbitrarie della libertà, che avvengano sia nella vita pubblica che privata" (Nazioni Unite, 1993). È di 6 milioni 743 mila la stima, in Italia, delle donne tra i 16 e i 70 anni vittime di violenza fisica o sessuale nel corso della vita ma più del 90% non denuncia (Istat 2006). I dati ufficiali sono allarmanti: viene uccisa una donna ogni tre giorni e i tentativi di omicidio sono quasi il triplo del numero delle donne uccise. Nel gennaio 2010 la Regione Emilia-Romagna ha pubblicato una stima delle donne vittime di violenza sulla base dell'indagine Istat presentata nel 2007. Nel territorio regionale si stima che il 38,2% delle donne abbia subito violenza



fisica/sexuale (circa 600 mila donne). Le giovani donne sono quelle più a rischio. Le donne vittime di violenza sono soprattutto quelle dai 25 ai 34 anni (53,9% contro la media nazionale del 38,2%). Il rischio di violenza aumenta anche con il basso livello di scolarità e di professione. E sono le donne separate/divorziate quelle che per il 72,2% subiscono maggiori violenze.

Le Forze dell'Ordine, i Servizi Sociali e Sanitari, gli Ospedali, le Associazioni Femminili sono soggetti attivi nella tutela delle donne vittime di violenza (fisica, sessuale, psicologica, stalking, economica). A Parma nel luglio 2009 è stato sottoscritto un *"Protocollo d'intesa per la prevenzione e il contrasto delle violenze nei confronti delle donne"* fra Prefettura di Parma, Presidenza del Tribunale, Procura della Repubblica, Provincia di Parma, Comune di Parma, Questura, Comando Provinciale dei Carabinieri, Comando Provinciale della Guardia di Finanza, Polizia Municipale del Comune di Parma, Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma, Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, Ufficio Scolastico Provinciale di Parma, Ordine degli Avvocati di Parma, Consigliere di Parità di Parma, Centro Antiviolenza di Parma, che prevede espressamente i compiti e le azioni di ciascun Ente sottoscrittore.

Con la sottoscrizione del Protocollo i soggetti partecipanti hanno condiviso *"la necessità di pervenire alla definizione di strategie condivise per la prevenzione e il contrasto del fenomeno – sia in relazione alla violenza sessuale e allo stalking, sia in relazione ai maltrattamenti in famiglia – avvalendosi delle competenze e del contributo di ciascuno dei firmatari medesimi, allo scopo di implementare il sistema, ottimizzare risorse ed energie, migliorare la qualità delle risposte offerte dai servizi interessati, mantenere un rapporto di costante interlocuzione fra le diverse componenti che operano nel settore, tutto ciò in sintonia con gli obiettivi del novellato sistema normativo in materia"*.

È in questo contesto sinergico che matura l'esigenza di "perfezionare" un modello ormai in fase avanzata di sperimentazione modulandolo su base sistemica in un processo socio culturale e formativo sulla violenza di genere che trova destinatari nel mondo dei servizi, sociali – sanitari - terzo settore, e nella comunità stessa. Un percorso orientato e articolato funzionale alla complessità del fenomeno che ha nel mondo della conoscenza, l'Università in particolare, un valido supporto in grado di guidare l'elaborazione esperienziali e di favorire l'evoluzione circa le rappresentazioni sul fenomeno da parte dei servizi e degli operatori.

Tutti i dettagli delle attività rivolte alla lotta contro la violenza sulle donne, sono presenti all'interno del documento Bilancio di Missione anno 2013 **nella Sezione 7.**





Il Cd può essere consultato dagli utenti di sistemi PC-Windows e Mac con installato Acrobat Reader o di altri sistemi operativi con installato un browser dotato di Adobe Flash Player.

Sistemi operativi Windows

Nel caso in cui la presentazione non si avviasse in automatico: fare doppio click su Risorse del Computer, doppio click su CD, doppio click su START.EXE.

Altri sistemi operativi

Aprire il CD e fare doppio click su START.HTML, previa installazione sul browser di Adobe Flash Player.

20 BILANCIO DI MISSIONE 2013 13

SINTESI DEL BILANCIO DI MISSIONE, LA CUI VERSIONE INTEGRALE È DISPONIBILE
SU CD ALLEGATO E NEL SITO www.ausl.pr.it